



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 85262312-320-321 - fax +39 06 85303079
www.fiom.cgil.it - e-mail: protocollo@fiom.cgil.it



IL CASO GETEK /GEPIN UN COLPO ALLA DIGNITÀ DEI LAVORATORI

Il Gruppo Gepin Generale per l'Informatica, negli ultimi 10 anni è stato protagonista di una serie continua di acquisizioni, accorpamenti, fusioni, cambiamenti di denominazione e di regime societario, espulsioni di personale attraverso reiterate procedure di Cassa Integrazione e di Mobilità.

Dopo aver accorpato a fine 2006 quello che restava delle tre società operative controllate dal Gruppo nell'unica e storica "Gepin Generale per l'Informatica SpA", il vertice aziendale ha ceduto dapprima un "ramo d'azienda" a una piccola Srl, e poi progressivamente ha riversato in quest'ultima tutte le commesse attive e quasi tutto il personale (nel periodo 2008 – 2009).

La nuova società ha ripreso il nome "Gepin" SpA e in essa è confluito tutto il management della vecchia azienda, mentre quest'ultima cambiava nome in Getek e forma societaria da SpA a Srl. Come holding di controllo subentrava una anonima "Kelsen", società straniera con sede a Madeira nelle isole Azzorre, noto paradiso fiscale. Amministratore unico dell'azienda diventa Lorenzo D'Ormea, nato nel 1913, con diverse esperienze (alcune sembra finite male) in liquidazione di patrimoni e curatele fallimentari.

Insomma in Getek sono rimaste poche decine di addetti mentre nel nuovo Gruppo Gepin continuano a operare un migliaio circa di dipendenti.

Per queste lavoratrici/lavoratori rimasti in Getek si è presto delineato un destino a tinte fosche, cominciato con aperture di crisi, conseguenti avvii di procedure di mobilità, e addirittura, nelle sedi di Napoli e di Roma, con una dichiarazione di "cessazione attività".

In particolare, nella sede di Roma, dopo un succedersi di procedure di Cassa Integrazione fino al corrente mese di settembre 2011, partono con validità dal 12 settembre circa trenta licenziamenti per tutto il residuo personale della sede. Tra i dipendenti vi sono persone invalide, in maternità, lavoratori anziani con minore possibilità di reinserimento e professionalità medio-alte dal costo più elevato.

Come Fiom-Cgil riteniamo gravissimo quanto accaduto, anche in riferimento al fatto che pur avendo coinvolti diverse volte le istituzioni, la società non si sia presentata agli incontri.

Non è possibile che una società con importantissime commesse pubbliche si comporti in questo modo ignorando le convocazioni del Ministero dello Sviluppo e le sollecitazioni sindacali a risolvere i problemi gravissimi denunciati dai lavoratori.

Non è possibile che un gruppo così importante come Gepin non riesca a trovare soluzioni all'altezza della situazione per i lavoratori. Forse è troppo impegnato in operazioni societarie che, a nostro giudizio, poco hanno di industriale!

FIOM-CGIL Nazionale

Roma, 7 ottobre 2011